



Provincia di Biella

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità
dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

Organo Tecnico presso la Provincia di Biella ai sensi art. 7 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

VERBALE DI RIUNIONE

15.03.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno quindici del mese di Marzo, in Biella, alle ore 10:00, presso l'area di cava di cui al progetto denominato: *“Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora di Cavaglia, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii.”*, sito nel Comune di Cavaglia (BI) e presentato dalla *“Green Cave”* S.r.l. Padova in data 28.11.2022, giusta nota di convocazione, sono convenuti componenti dell'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento alla istruttoria V.I.A.), per l'effettuazione di un sopralluogo.

Per il sopralluogo odierno sono presenti:

Amministrazione Prov.le di Biella

ing. Davide CODA, funz.rio inc.to di P.O. del Servizio Provinciale dell'Area Tecnica, Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive

A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E.

dott.ssa Laura ANTONELLI, Struttura di Produzione, I.F. Valutazioni Ambientali
ing. Claudia MIGNELLI, collaboratore tecnico professionale c/o Sede di Biella
dott.ssa Roberta PASTORELLO, collaboratore tecnico professionale

Partecipano alla riunione altresì gli istruttori tecnici direttivi: 1) del Servizio Provinciale Rifiuti V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto. 2) del Servizio Provinciale dell'Area Tecnica, Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive, dott.ssa Mojca Battistini.

Il sopralluogo è svolto alla presenza ed assistenza del legale rappresentante della S.r.l. proponente sig. Piero Candeo e dal Responsabile Tecnico della cava, perito minerario Michele Princivalli; oltre che dai consulenti tecnici dell'azienda, dott. agron. Giulio Monti – coadiuvato dalla dott.ssa forest. Elisa Ceria – ed ing. Massimiliano Vanoni.

La partecipazione al sopralluogo – essendo l'area già nota ad alcuni componenti dell'Organo Tecnico - era prevista a beneficio dei componenti che ve ne fossero interessati.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. ric. Marco Baietto.

Terminato il sopralluogo, i partecipanti si congedano ed i lavori dell'Organo Tecnico, come già indicato nella nota di convocazione anche per la data odierna, sono aggiornati al 17.03.2023 alle ore 09:00, presso la sede della Provincia di Biella, con eventuale possibilità di collegamento ai lavori da remoto.

Sessione di aggiornamento lavori del 17.03.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno diciassette del mese di Marzo, in Biella, alle ore 09:00, presso la sede della Provincia, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento alla istruttoria V.I.A.), previo originario preavviso di convocazione, per la prosecuzione dell'istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale con riferimento al progetto presentato in data 28.11.2022 (cfr. protocolli ricezione Provincia da n. 25308 a n. 25313 del 28.11.2022) – e poi integrato in data 07.02.2023 ed in data 09.02.2023 (cfr. protocolli ricezione rispettivamente n. 2580/2023 e n. 2873/2023) - dal Legale Rappresentante della "Green Cave" S.r.l. Padova e denominato: "Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora di Cavaglià, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii.", sito nel Comune di Cavaglià (BI), ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. di cui alla lett. "s" dell'All. III alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per i lavori della riunione odierna dell'Organo Tecnico sono presenti o collegati in modalità da remoto:

Il Presidente dell'Organo Tecnico

dott.ssa Federica FACCHINO e funzionario del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche

ing. Davide CODA, funz.rio inc.to di P.O. del Servizio Provinciale dell'Area Tecnica, Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive

A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E.

dott.ssa Laura ANTONELLI, Struttura di Produzione, I.F. Valutazioni Ambientali

ing. Claudia MIGNELLI, funz.rio tecnico A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella

dott.ssa Roberta PASTORELLO, collaboratore tecnico professionale

Partecipa altresì alla riunione l'istruttore tecnico direttivo dell'Area Tecnica dott.ssa Mojca Battistini.

E' assente alla riunione il Dirigente dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale.

Le rappresentanti dell'A.R.P.A. Piemonte riportate qui sopra in elenco sono tutte collegate ai lavori da remoto.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro.

L'Organo Tecnico, nella sua composizione odierna, prende innanzitutto atto delle descrizioni di natura generale in esito al sopralluogo del 15.03.2023, operate dai componenti che vi presero parte e che concorreranno, più dettagliatamente alla formulazione delle osservazioni riportate nei vari paragrafi del presente Verbale.

Indi la Presidente fa presente che, nel periodo sin qui trascorso di evidenza pubblica cui lo Studio d'Impatto Ambientale e la documentazione tecnico-progettuale a corredo dell'istanza qui istruita e successivamente

integrata sono sottoposti (dal 16.02.2023 al 18.03.2023), a tutt'oggi nessun'osservazione scritta è giunta da parte del pubblico.

Fa seguito una prima disamina del progetto e quindi l'aggiornamento dei lavori alla data del 28.03.2022 ore 09:00, per la formulazione dei rilievi, anche alla luce delle eventuali osservazioni pervenute da parte del pubblico in esito al completamento della fase di evidenza pubblica cui, come detto in precedenza, il S.I.A. e la documentazione tecnica a corredo sono ancora attualmente sottoposti.

Il completamento di tale operazione consentirà all'Organo Tecnico la formalizzazione delle conclusioni cui il predetto giungerà, in vista della richiesta di integrazioni e chiarimenti tematici da illustrare al proponente in apposita seduta della Conferenza dei Servizi.

Sessione di aggiornamento lavori del 28.03.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno ventotto del mese di Marzo, in Biella, alle ore 09:00, presso la sede della Provincia, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento all'istruttoria V.I.A.), previo originario preavviso di convocazione, per la prosecuzione dell'istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale con riferimento al progetto presentato in data 28.11.2022 (cfr. protocolli ricezione Provincia da n. 25308 a n. 25313 del 28.11.2022) – e poi integrato in data 07.02.2023 ed in data 09.02.2023 (cfr. protocolli ricezione rispettivamente n. 2580/2023 e n. 2873/2023) - dal Legale Rappresentante della "Green Cave" S.r.l. Padova e denominato: "Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora di Cavaglia, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii.", sito nel Comune di Cavaglia (BI), ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. di cui alla lett. "s" dell'All. III alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per i lavori della riunione odierna dell'Organo Tecnico sono presenti:

Il Presidente dell'Organo Tecnico

dott.ssa Federica FACCHINO e funzionario del Servizio Rifiuti, V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche

ing. Davide CODA, funz.rio inc.to di P.O. del Servizio Provinciale dell'Area Tecnica, Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive

A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E.

ing. Claudia MIGNELLI, funz.rio tecnico A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella
dott.ssa Roberta PASTORELLO, collaboratore tecnico professionale

Partecipano altresì alla riunione gli istruttori tecnici direttivi dell'Area Tecnica dott.ssa Mojca Battistini e arch. Emanuela Mantovani.

E' assente alla riunione il Dirigente dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale.

Tutti i suelencati soggetti partecipano in presenza alla riunione odierna (nessun collegamento da remoto).

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro.

Preso atto di quanto qui sopra comunicato, l'Organo Tecnico – avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – formula le indicazioni che seguono:

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

Il progetto qui istruito ha come oggetto l'ampliamento, l'omogeneizzazione e il completamento dell'attività di coltivazione attualmente in corso nella cava "Ex Viabit" in località Valledora del Comune di Cavaglià (BI), per l'estrazione di materiale inerte, la cui durata complessiva è stimata in 15 anni.

La cava, del tipo a fossa, è stata recentemente oggetto di un procedimento di rinnovo dell'autorizzazione, con modifiche ai sensi L.R. 23/2016 e ss.mm.ii. di competenza provinciale, conclusosi con il rilascio del provvedimento autorizzativo, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1848 del 01.12.2022.

La coltivazione è organizzata su di un periodo di 15 anni suddiviso in 9 fasi, che prevedono attività di scavo e di recupero ambientale. Il progetto è stato articolato in 3 fasi che interessano l'area e le volumetrie oggetto di rinnovo nel corso dell'anno 2022 e 6 fasi che interessano l'ampliamento.

La superficie complessiva in disponibilità alla S.r.l. proponente è pari a 454.843 m², comprensiva della superficie interessata dal progetto di ampliamento, pari a 146.322 m² e di quella già oggetto di precedente autorizzazione (308.521 m²). L'intervento globale comporta l'estrazione di circa 5.540.000 m³ di materiale lordi, dai quali, sottraendo il volume di terreno agrario e di cappellaccio (sterile di copertura), risulta equivalente a 5.351.850 m³ netti, pari a circa 357.000 m³/anno.

Parte della superficie di intervento ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs 42/04 e ss.mm.ii. per la presenza di superfici boscate. Per detta ragione il progetto deve conseguire altresì l'autorizzazione relativa.

La cava di cui trattasi è del tipo a fossa, con profondità massima di scavo di 30 m dal piano campagna naturale. La fossa è costituita da due scarpate principali, separate da un terrazzo intermedio in cui le dimensioni, pendenze e lunghezze caratteristiche delle scarpate sono diverse a seconda delle fasi di scavo e ripristino e delle zone di intervento. Salvo alcune eccezioni (lato Sud verso la strada della Valledora, lato Ovest verso la S.R. 593), le scarpate in fase di scavo hanno pendenza di 35° e di 20° in fase di ripristino. Per il rimodellamento morfologico delle scarpate dalla fase di scavo a quella di ripristino è previsto l'utilizzo del limo ottenuto dalle lavorazioni dell'impianto mescolato a "cappellaccio" e del terreno agrario che durante la coltivazione vengono stoccati in cumuli adeguatamente posizionati.

La quasi totalità del materiale estratto dalla cava (87,1%) è inviata all'impianto di lavorazione che consente la selezione, il lavaggio e la lavorazione del *tout-venant* per la produzione di aggregati lapidei idonei al confezionamento di calcestruzzi, conglomerati bituminosi e per la produzione di prefabbricati e costruzioni edili e stradali in generale. La parte restante è costituita dal terreno agrario e dal cappellaccio.

Il ripristino ambientale previsto è di tipo agronomico, ambientale, produttivo (zona impianti) e produttivo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

L'area di cava interessata dal presente progetto è stata oggetto, a partire dagli anni settanta, di diversi provvedimenti autorizzativi rilasciati dapprima alla "Viabit" S.p.A. e, dopo l'acquisizione della stessa ad opera della "Green Cave" S.r.l., a quest'ultima.

A seguito del subingresso, avvenuto nel 2002, le autorizzazioni afferenti l'esercizio dell'attività di cava rilasciate da parte di Provincia di Biella e Comune di Cavaglià alla "Green Cave" S.r.l. sono le seguenti:

- D.D. n. 4021 del 04.12.2007 della PROVINCIA DI BIELLA - Provvedimento conclusivo recante il giudizio di compatibilità ambientale e tutti gli atti autorizzativi - Progetto sottoposto a fase di VALUTAZIONE V.I.A. L.R.40/98 presentato dalla "Green Cave" S.r.l. - Padova e denominato: "Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava ex Via bit S.p.A. ubicata nel Comune di Cavaglià (BI) in località Valledora "
- D.D. n. 79 del 09.10.2015 e D.D. n. 83 del 22.10.2015, entrambe del COMUNE DI CAVAGLIÀ – Autorizzazione alla commercializzazione del cappellaccio per una volumetria complessiva di 138.000 m² e possibilità di introduzione di terre e rocce da scavo in sostituzione per il completamento del recupero morfologico.
- D.D. n. 1273 del 28.11.2017 della PROVINCIA DI BIELLA - Proroga autorizzazione ex L.R. 23/2016 art. 19 c. 5.
- D.D. n. 1171 del 01.10.2020 della PROVINCIA DI BIELLA - Modifica di modesta entità dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento concernente esclusivamente la variazione della tempistica delle fasi di coltivazione e recupero.

- D.D. n. n. 1848 del 01.12.2022 della PROVINCIA DI BIELLA - L.R. 23/2016 e ss.mm.ii. - Progetto di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento di ghiaia e sabbia della Cava "Ex Viabit S.p.A." in Località Valledora del Comune di Cavaglià (BI) autorizzata con D.D. n. 4021 in data 04.12.2007 e successiva D.D. di proroga n. 1273 del 28.11.2017

Operata la surriportata descrizione, PRELIMINARMENTE l'Organo Tecnico rileva che, nell'Elaborato A – “Relazione tecnica di progetto”, il proponente afferma di considerare il provvedimento autorizzativo da rilasciare con il presente procedimento, come un'autorizzazione per il solo ampliamento. Ciò partendo dall'assunto che parte dell'area di cava è stata oggetto del procedimento di rinnovo conclusosi nel mese di Dicembre 2022 e che la stessa sarebbe oggetto solo di lievi modifiche, specificamente elencate.

L'Organo Tecnico dissente da questa impostazione, dal momento che il procedimento di V.I.A. ha la funzione di individuare, descrivere e valutare tutti i possibili effetti derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto, con riferimento non solo ad un sito specifico o, addirittura ad una sola parte di esso ma altresì all'area vasta considerata. Ciò al fine di individuare e valutare gli effetti potenzialmente deleteri sull'equilibrio dell'ambiente o sulla salute e sul benessere umano, al fine di individuare anche le misure necessarie a prevenire, eliminare o ridurre al minimo accettabile tali effetti negativi ancor prima che essi si verificano.

Il sito di riferimento dovrà essere inevitabilmente considerato, dal punto di vista ambientale, nella sua interezza (in termini di area in disponibilità), al fine della valutazione dei possibili impatti (tanto quelli negativi quanto quelli positivi) e della proposta delle relative misure di mitigazione. L'Organo Tecnico richiede che tale trattazione completa avvenga in sede di chiarimenti. Ciò per quanto attiene, a titolo di esempio, all'area degli impianti attualmente non trattata né in termini di impatti né di destinazione e di recupero finale oppure alle aree già recuperate, dalle quali potrebbero per altro derivare impatti di segno positivo.

In base agli sviluppi della procedura di valutazione potrebbero inoltre rendersi necessarie modifiche progettuali suscettibili di incidere sulle autorizzazioni già in essere, che necessariamente saranno ricomprese nella nuova autorizzazione.

L'Organo Tecnico invita pertanto il proponente a riesaminare la documentazione progettuale e a operare le necessarie integrazioni e rettifiche alla luce di quanto sin qui esposto.

L'Organo Tecnico con riferimento alla documentazione tecnica allegata all'istanza qui istruita, segnala quanto segue, invitando il proponente a provvedere, in sede di chiarimenti, alle rettifiche e/o integrazioni documentali indicate:

- a) Elab. H “Piano di gestione rifiuti di estrazione (D. Lgs 117/08), sono state rilevate le seguenti criticità:
 - i. La planimetria allegata al Piano è la Tav. 7 “Planimetria-Fasi di coltivazione e recupero ambientale con zone di stoccaggio dei rifiuti di estrazione”, la quale non pare presentare un sufficiente grado di dettaglio. La “Green Cave” S.r.l. dovrà supportare il Piano con una planimetria delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione e della loro evoluzione durante le varie fasi di coltivazione a scala adeguata, oltre che con almeno 1-2 sezioni con confronto delle diverse fasi;
 - ii. Il Piano non contiene riferimenti alla tenuta del registro di cui all'art. 5 co. 5 *bis* del D. Lgs 117/08 cui la S.r.l. proponente dovrà attenersi.
- b) Con il procedimento di rinnovo con modifiche, conclusosi nello scorso mese di Dicembre (2022), la “Green Cave” S.r.l. aveva inteso conservare la possibilità di commercializzare i volumi residui di cappellaccio (di cui alle autorizzazioni comunali D.D. n. 79 del 09.10.2015 e D.D. n. 83 del 22.10.2015) che ammontavano a 134.942 m³. Dette autorizzazioni consentivano l'utilizzo di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno esclusivamente in sostituzione del cappellaccio. Risultando comunque una carenza di materiali per il corretto recupero morfologico, la “Green Cave” S.r.l. aveva scelto di compensare tali carenze, riducendo l'inclinazione delle scarpate di scavo, così come già previsto dalle Determinazioni Dirigenziali del Comune sopra richiamate. L'istanza di VIA oggetto della presente istruttoria fa riferimento a volumi di cappellaccio “*residui autorizzati*” o affermazioni quali la seguente “*Un 50% del cappellaccio impiegato per la riprofilatura delle scarpate potrà essere sostituito con ulteriori volumetrie di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno qualora ci sia la richiesta del mercato (esuberato da grandi opere) in tal caso il volume di cappellaccio sostituito con terre e rocce da scavo, verrà commercializzato*”. Trattandosi di

nuovo progetto che dovrà ricomprendere ed incidere sulle autorizzazioni già in essere l'Organo Tecnico richiede che sia fornito un bilancio dei quantitativi di materiale necessario al recupero ambientale (reperibili all'interno della cava o da importare) e una chiara valutazione dei loro impatti sulle componenti ambientali.

- c) L'Organo Tecnico ritiene che la trattazione dello stato di fatto del progetto (datato Dicembre 2021) sia da integrare ed aggiornare in coerenza con l'attuale avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale.

Per quanto concerne gli aspetti di tipo **urbanistico** (di competenza del Comune di Cavaglià) e di **pianificazione sovraordinata** (di competenza della Regione Piemonte), l'Organo Tecnico, fatti salvi i rilievi delle rispettive autorità competenti, osserva quanto segue:

- a) il Certificato di Destinazione Urbanistica inserito dal proponente nell'Elab. C "Fascicolo allegati tecnici":
1. è datato 21.01.2021;
 2. riguarda solo una parte delle particelle oggetto dell'istanza di cui all'istruttoria odierna elencate nella "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del mantenimento della disponibilità dei terreni";
 3. riporta una data precedente all'adozione della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale al P.R.G.C. (adottata con D.C.C. n. 141 del 22.10.2021).

La "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, è invitata ad aggiornare/rettificare, alla luce dei rilievi qui sopra elencati, la documentazione allegata all'istanza qui istruita.

- b) L'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale" non tiene conto del fatto che la Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale al P.R.G.C., adottata con la sopra citata D.C.C. n. 141/2021 - come indica la Deliberazione di adozione stessa - pone in essere la salvaguardia della Variante ai sensi del comma 2 dell'art. 58 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. Al contrario invece l'Elab. M "Studio polveri" fa erroneamente riferimento solo alla destinazione d'uso prevista nella Proposta Tecnica di Variante Generale, senza fare riferimento al P.R.G.I. vigente.

Anche in questo caso la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, è invitata ad aggiornare/rettificare, alla luce dei rilievi testé illustrati, la documentazione allegata all'istanza qui istruita;

- c) L'Organo Tecnico richiede che la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, definisca chiaramente il destino degli impianti di lavorazione degli inerti al termine delle attività di coltivazione del sito di cava autorizzato: nel caso l'azienda intenda mantenere gli impianti a fine lavorazione deve valutare gli impatti di questa scelta. Costituisce fattore pregiudiziale la circostanza della conformità finale, dal punto di vista urbanistico, del progetto qui istruito con la pianificazione comunale vigente e in salvaguardia e con la pianificazione sovraordinata (P.T.R., P.PR., P.R.A.E., P.A.I., ecc.). Nel caso in cui il progetto comporti modifiche alle previsioni del Piano Regolatore, dovrà essere predisposta apposita variante ai sensi del comma 15 *bis* dell'art. 17 *bis* della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.

Come già premesso più sopra, la valutazione della conformità del progetto qui esaminato agli strumenti pianificatori è rimessa al Comune di Cavaglià autorità competente in materia e alla Regione Piemonte per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata di competenza;

- d) L'Organo Tecnico segnala poi che il recupero ambientale approvato dovrà essere conforme anche con il Piano Regionale delle Attività estrattive (P.R.A.E.), adottato con D.G.R. del 16.12.2022, n. 81-6285. L'art. 7, al co. 2, della L.R. 23/2016, stabilisce che il P.R.A.E. ha valore di strumento sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica locale relativamente alle individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché per le previsioni riguardanti i siti estrattivi esistenti e i loro ampliamenti all'interno dei bacini estrattivi, purché nei limiti dimensionali e qualitativi e secondo le modalità e i criteri localizzativi indicati nel P.R.A.E. stesso. La Deliberazione di adozione del P.R.A.E. citata richiama le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. 56/1977, per le individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, come riportate nelle relative schede e cartografie. A tale proposito la scheda "V0111", relativa al polo "Cavaglià Alice Castello", all'interno del quale è previsto il progetto in esame, dispone una tipologia di recupero "agricolo". Pertanto il recupero finale di tutta l'area dovrà essere coerente con questa destinazione. Nell'Elab. D "Relazione agronomica" sono tuttavia previste diverse tipologie di recupero ambientale dell'area: agricolo, industriale, produttivo, forestale-

naturalistica. Il proponente dovrà, in sede di chiarimenti, approfondire gli aspetti appena rilevati;

b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.

L'Organo Tecnico, con riferimento a quanto riportato nella Tavola n. 13 "Planimetria e sezione strada comunale", rileva che l'ampiezza della Fascia di rispetto dai limiti di intervento (ciglio di scavo) è 15 m in corrispondenza delle aree coltivate e 10 m in corrispondenza della nuova strada ai Ronchi. Le aree da cedere al Comune di Cavaglià per la realizzazione del nuovo tratto di strada, di ampiezza 5 m, sono considerate all'interno del limite di proprietà della S.r.l. proponente (cfr. Tavola n. 8 "Sezioni topografiche sovrapposte"). Tenuto conto che, a seguito della cessione dei terreni successiva all'eventuale ottenimento dell'autorizzazione di cui alla presente istanza, queste aree non sarebbero più in disponibilità della "Green Cave" S.r.l., l'Organo Tecnico richiede che, in sede di chiarimenti, la S.r.l. predetta provveda ad aggiornare le Tavole e ridefinire le distanze del ciglio di cava con riferimento ai confini che si determinerebbero a seguito della cessione.

L'Organo Tecnico chiede che la "Green Cave" S.r.l. motivi le scelte illustrate negli Elaborati di progetto tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- La Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 645 del 20.12.2011, che approva le Linee Guida per gli uffici regionali e provinciali competenti in materia di attività estrattiva e di polizia mineraria, in relazione all'abrogazione di articoli contenuti nel D.P.R. 128/1959 "Norme di polizia delle miniere delle cave", avvenuta con il D. Lgs. 179 del 01.12.2009, circa la gestione delle distanze di sicurezza dai manufatti pubblici. La citata Determinazione propone delle distanze differenti (10 oppure 20 m), a seconda che la strada in progetto sia da ritenersi o meno "carrozzabile". A tal fine, l'Organo Tecnico fa presente che, poiché la viabilità in progetto sarà di proprietà comunale, il Comune di Cavaglià dovrà esprimersi in proposito.
- L'art. 891 del Codice Civile (Distanze per canali e fossi) e le seguenti pronunce della Corte di Cassazione civile: 1) Sez. III, Sentenza n. 10061 del 12.10.1993 e 2) Sez. II, Sentenza n. 11387 del 16.05.2006, le quali statuiscono l'applicazione della disciplina del Codice Civile anche alle attività estrattive in materia di distanze da mantenere dalle proprietà private.

L'Organo Tecnico, con riferimento a quanto affermato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa le "Operazioni di ripristino", rimanda a quanto riportato al Titolo V lett. c), matrice ambientale "BIODIVERSITA'" del presente Verbale, anche in forma di richiesta chiarimenti al proponente.

L'Organo Tecnico segnala che l'area di progetto è inserita dal Regolamento regionale n. 12/R del 28.12.2007 tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Legge Regionale 29.12.2000, n. 61). Nella documentazione presentata questo tipo di impatto non risulta valutato, anche in considerazione della tipologia di recupero previsto di tipo agricolo.

L'Organo Tecnico richiede conseguentemente alla "Green Cave" S.r.l. di procedere, in sede di chiarimenti, alla valutazione dei possibili impatti relativi alla problematica evidenziata.

Inoltre l'Organo Tecnico, vista la scarsità di sostanza organica normalmente presente negli orizzonti superficiali dei suoli delle cave recuperate nell'area della Valledora, richiede alla "Green Cave" S.r.l. di valutare la possibilità di integrare la sostanza organica nel suolo con ammendanti come il compost, reperibili peraltro in impianti contermini, valutandone preliminarmente la compatibilità con la disposizione precedentemente richiamata.

c) Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità):

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

d) Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo

esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V lett. c), per le varie matrici ambientali.

- e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili**

L'Organo Tecnico rileva che nell'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale" non sono stati valutati gli impatti prodotti dell'impianto di lavorazione degli inerti.

Nell'Elab. M "Studio polveri" il proponente dichiara che l'impianto è stato autorizzato "in data 30.11.2005, a seguito della Concessione Edilizia n. 3554/05, rilasciata dall'Amministrazione Comunale di Cavaglià per la "Realizzazione di un impianto di lavorazione inerti con annessi box prefabbricati ad uso uffici e servizi ed una pesa per autoveicoli". L'Organo Tecnico osserva che anche in questo elaborato non sono valutate le emissioni diffuse determinate dall'impianto ma solo l'area di ampliamento, senza che siano considerate le fasi lavorative da terminare nell'area già autorizzata, le polveri emesse dall'impianto di lavorazione e dai cumuli di sabbie e ghiaie lavorate e in attesa di lavorazione.

L'Organo Tecnico richiede che detta trattazione avvenga in sede di chiarimenti.

TITOLO II – ALTERNATIVE

- a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'"IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato.**

Lo S.I.A. analizza, di fatto, unicamente la c.d. "ipotesi zero".

L'Organo Tecnico ritiene di poter concordare con detto approccio, dal momento che l'istanza qui esaminata riguarda un rinnovo di autorizzazione già rilasciata, con completamento ed ampliamento. Circostanza, questa, che riduce la significatività di alternative localizzative e tecnologiche.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

- a) **Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

- a) **Descrizione fattori specificati all'art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione, diminuzione di materia organica,**

compattazione e impermeabilizzazione), dell'acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all'interazione tra questi vari fattori.

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V lett. c), per le varie matrici ambientali.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO *(la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto)* **DOVUTI, TRA L'ALTRO:**

- a) **Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § a) del precedente Titolo I.

- b) **Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.**

L'Organo Tecnico rileva che, nell'Elab. I “Studio di Impatto Ambientale”, nell'Analisi floristica e dendrometrica sono stati eseguiti dei rilievi botanici e/o dendrometrici in punti di rilievo situati dalla parte opposta del bosco rispetto a dove, nel sopralluogo del 15.03. u.s., l'Organo Tecnico ha identificato gli esemplari più imponenti di *quercus spp.* A tal proposito l'Organo Tecnico richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, per permettere la corretta valutazione degli impatti e l'eventuale ricalcolo con maggiore precisione dell'importo della compensazione (art. 19, comma 10, della l.r. 4/2009), proceda a compiere rilievi esaustivi.

Con riferimento a quanto osservato dal “Movimento Valledora” nelle proprie memorie scritte circa l'“area boscata”, l'Organo Tecnico fa presente al predetto che, per legge (cfr. art. 19, comma 6 L.R. n. 4/2009), chi effettua l'esbosco ha facoltà di scegliere la tipologia della compensazione da effettuare.

Facendo proprio quanto osservato dal “Movimento Valledora” nelle proprie memorie scritte circa il tema “Agricoltura”, l'Organo Tecnico rileva che nella documentazione presentata in allegato all'istanza qui istruita non si rinvenivano valutazioni sugli attuali utilizzi agrari dell'area destinata all'ampliamento e sull'eventuale utilizzo di queste superfici per la coltivazione di produzioni con marchi I.G.P., D.O.P., ecc... Per tale ragione la “Green Cave” S.r.l., in sede di integrazioni, dovrà procedere ad approfondimenti in tal senso.

- c) **Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti.**

Matrice ambientale “ACQUE (superficiali e sotterranee)”:

In merito alla rispondenza della richiesta rispetto a quanto previsto da norme di pianificazione di settore, l'Organo Tecnico rileva che l'insediamento di cui al progetto qui istruito ricade in area di ricarica dell'acquifero profondo, ai sensi della D.G.R. n. 12-6441 del 02.02.2018 ma che, nell'Elab. I “Studio di Impatto Ambientale”, la “Green Cave” S.r.l. ha ommesso la valutazione di quest'aspetto non secondario. In particolare l'Organo Tecnico fa presente che i Permessi di Costruire n. 3554/05, n. 3608/06 e n. 3769/08 rilasciati dal Comune di Cavaglià prevedevano l'installazione di un distributore di gasolio e la realizzazione di una tettoia a protezione della piazzola di rifornimento. Risulta quindi necessario

che la "Green Cave" S.r.l. determini il valore dell'indice di rischio per le attività che impiegano o detengono sostanze a ricaduta ambientale tra le quali è annoverabile il Gasolio, sostanza classificata pericolosa per l'ambiente acquatico (H411 Aquatic).

La presenza della suddetta sostanza, ai sensi della D.G.R. citata più sopra, implica la verifica del grado di tossicità:

- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1;
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2.

In funzione della quantità e della relativa tipologia delle sostanze che possono essere presenti in qualsiasi momento nell'attività produttiva considerata, il proponente dovrà determinare l'indice "I" indicato nella citata D.G.R.:

$$I = q E1/QE1 + q E2/QE2$$

dove:

- qE1 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E1";
- QE1 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D.Lgs.105/2015 per la categoria "E1" ed è pari a 100 tonn;
- qE2 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E2";
- QE2 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 105/2015 per la categoria "E2" ed è pari a 200 tonn.

In funzione dell'indice "I" calcolato, la D.G.R. di cui trattasi prevede le prescrizioni da assegnare ed i divieti da imporre. In particolare, per gli impianti esistenti, la Deliberazione di cui sopra prevede quanto segue:

1. Attività con indice "I" maggiore o uguale a 1:

o Per le attività esistenti con indice I maggiore o uguale a 1, non è ammesso l'incremento dell'indice ma può essere modificata la combinazione delle sostanze che contribuiscono alla determinazione del suo valore. All'atto del primo aggiornamento dei titoli abilitativi (edilizi o ambientali) l'Autorità Competente richiede al gestore dell'attività di comunicare il valore dell'indice "I", che non potrà essere successivamente modificato.

2. Attività con indice "I" maggiore o uguale a 0,20 e minore di 1,00:

o Sono ammesse le modifiche o le trasformazioni di attività esistenti solo se il valore dell'indice "I" risulta inferiore a 1 e a condizione che le stesse siano subordinate al rispetto delle disposizioni di cui al punto 3 della D.G.R. (Disposizioni di prevenzione di competenza del gestore).

L'Organo Tecnico richiede conseguentemente che la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, proceda alla determinazione dell'indice "I" sopradescritto, al fine di consentire le valutazioni previste dalla D.G.R. sopraccitata.

Con riferimento a quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa la "Falda di acqua sottostante", l'Organo Tecnico fa presente che gli impatti sulle acque sotterranee sono, di consueto, oggetto di attenta valutazione da parte dell'Organo Tecnico medesimo e degli altri soggetti a ciò competenti coinvolti nella Conferenza dei Servizi. In tale ottica va rilevato che agli impatti producibili - in ogni caso con durata limitata - nella fase "con scavi in corso", è possibile fare fronte con i già previsti (ad opera del proponente) interventi di messa in sicurezza e riduzione dei rischi di incidenti.

Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sui piani di cava prevede il collettamento mediante un sistema di canalette ed il successivo convogliamento presso un bacino di raccolta (impermeabilizzato con limo) ubicato nell'angolo Sud Est della cava.

L'Organo Tecnico richiede che la "Green Cave" S.r.l. fornisca, in sede di chiarimenti, i seguenti approfondimenti:

- a) circa il dimensionamento delle opere di gestione delle acque superficiali, al fine del corretto dimensionamento del sistema delle stesse, dovrà essere aggiornato il dataset dei valori meteorici (alla serie 1990-2021) ed i calcoli correlati con riferimento al sito istituzionale http://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/accesso-ai-dati/annali_meteoidrologici/annali-meteo-idro/banca-dati-meteorologica.html;
- b) dovranno essere esplicitati i calcoli per il dimensionamento del bacino di raccolta acque in relazione alla nuova geometria oggetto di richiesta di concessione (ampliamento). Dovranno

essere definite l'eventuale necessità di prevedere uno scarico del bacino e le modalità per la gestione di eventuali situazioni di "troppo pieno". Dovrà essere chiarito il destino di tale opera al termine delle attività di scavo autorizzate;

- c) dovranno essere esplicitati i calcoli per il dimensionamento del sistema di canalette per il collettamento delle acque meteoriche nell'area oggetto di ampliamento e valutato l'effettivo convogliamento nel bacino di raccolta acque. Viste le ampie dimensioni dell'area di ampliamento dovrà essere valutata la possibilità di inserire una canaletta di raccolta acque nella parte centrale del fondo;
- d) posto che, al termine della concessione di scavo, qualora fosse previsto il mantenimento in funzione dell'impianto di frantumazione, dovranno essere forniti dettagli circa la gestione delle acque di lavorazione e delle acque di dilavamento delle superfici di lavoro, curando l'attuazione delle opportune misure di depurazione. In relazione alla FASE 6-Ampliamento della Tavola 7 "Planimetria - fasi di coltivazione e recupero ambientale", che prevede il recupero delle vasche di sedimentazione limi, dovrà essere chiarito il destino dei limi generati dall'attività di impianto.

Matrice ambientale "ATMOSFERA":

Sulla base di quanto riportato nell'elaborato M - "Studio polveri" datato novembre 2022 l'Organo Tecnico apprende che i macchinari utilizzati in cava saranno pale gommate, escavatori, ruspe e camion di cava.

E' inoltre presente un impianto fisso di selezione, lavaggio e lavorazione del materiale estratto.

Il traffico di autocarri all'interno dell'area di cava, per il trasporto del materiale dalla zona di coltivazione al frantoio, è stimato in 5 autocarri/h mentre, il traffico indotto per la commercializzazione dei prodotti, è stimato in 9 mezzi/h.

Tutto ciò premesso, l'Organo Tecnico, per una corretta valutazione del potenziale impatto sulla matrice ambientale "Atmosfera", richiede che la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, provveda a:

- a) fornire una stima delle emissioni prodotte dall'impianto fisso di selezione, lavaggio e lavorazione del materiale estratto;
- b) quantificare il numero dei cumuli potenzialmente presenti in cava e, qualora necessario, aggiornare il rateo emissivo calcolato;
- c) correggere i calcoli effettuati per la stima del rateo emissivo per formazione e stoccaggio dei cumuli. Dal controllo dei calcoli all'Organo Tecnico risulta infatti che il valore del parametro "M" (contenuto percentuale di umidità) sia stato applicato in modo errato, inoltre l'unità di misura per il fattore di emissione non sia corretta. A tal fine va tenuto presente che il parametro "M" deve essere utilizzato in valore assoluto, ossia 4,8% e pertanto inserito nella formula come 4,8 e non come 0.048 come invece riportato nei calcoli effettuati dalla "Green Cave" S.r.l.;
- d) correggere i calcoli effettuati per la stima delle polveri prodotte dal passaggio dei mezzi sulle strade sterrate di cantiere, il calcolo eseguito per la valutazione delle polveri prodotte dal passaggio dei mezzi sulle strade sterrate di cantiere presenta un errore, il rateo emissivo ottenuto risulta infatti molto inferiore a quello potenziale. Dalla verifica del calcolo risulta che il valore del parametro "s" (contenuto in limo del suolo in percentuale in massa) non è stato utilizzato in maniera corretta. In analogia al caso di cui al punto precedente, va tenuto presente che il dato deve essere utilizzato come valore assoluto quindi come 8.3 e non 0.083;
- e) verificare la similitudine delle condizioni meteorologiche ed emissive del sito in analisi rispetto a quelle che hanno portato alla definizione delle soglie emissive presenti nelle Linee Guida Toscane;
- f) produrre un'analisi anemologica del sito, al fine di identificare l'area di maggior ricaduta sottovento degli inquinanti, attraverso i dati della stazione meteorologica ritenuta più rappresentativa del sito in analisi e presentazione della relativa rosa dei venti.

L'Organo Tecnico dà atto che i riscontri del proponente alle su-elencate richieste saranno altresì utili a soddisfare i rilievi formulati, su questo argomento, dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte.

Matrice ambientale "CLIMA":

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato alla precedente matrice ambientale.

Matrice ambientale "RUMORE":

Avuto altresì conto di quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa la matrice ambientale qui considerata, l'Organo Tecnico ha provveduto ad analizzare l'elaborato G - "Valutazione di impatto acustico" (datato "Novembre 2022" e redatto dalla Sinergos S.r.l. per mano del tecnico competente in acustica P.I. Daniele Scioratto [n. iscrizione ENTECA 4917]), rilevando le seguenti criticità, che dovranno essere appianate dalla "Green Cave" S.r.l. in sede di chiarimenti:

- a) circa i livelli rumore *ante operam* la "Green Cave" S.r.l. ha correttamente effettuato misurazioni sia con le attività di cava nelle attuali condizioni di sfruttamento del sito (rumore ambientale) sia con l'attività ferma (rumore residuo). Emergono tuttavia alcune perplessità relativamente agli esiti delle rilevazioni fonometriche, legate al fatto che, in qualche occasione, i livelli di rumore residuo risulterebbero superiori ai livelli riscontrati con la cava operativa. Confrontando infatti i dati riportati nelle tabelle (cfr. pag. 18-22 elaborato "G") con i report delle misure, emergono alcuni aspetti da verificare e/o meglio giustificare (discordanza dei livelli, identificazione degli eventi più significativi occorsi durante le misure, eventuali mascherature di eventi anomali ecc). L'Organo Tecnico evidenzia inoltre che nel calcolo del livello differenziale (tabelle pag. 22 e pag. 25, elaborato "G") i due parametri sono invertiti (residuo meno ambientale anziché ambientale meno residuo);
- b) in merito al calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera, l'Organo Tecnico rileva l'assenza di informazioni di dettaglio circa la modellizzazione effettuata (modello utilizzato, dati di input, tipo di calcolo ecc.). Le tabelle di pagina 25, elaborato "G" devono essere meglio esplicitate; in particolare deve essere definito il contributo specifico della sorgente in esame: non è infatti chiaro se i dati relativi al rumore ambientale sono riferiti al solo contributo della cava o sono il risultato della somma tra il contributo della cava ed il rumore residuo (nel qual caso i valori riportati non sono completamente coerenti). Mancano informazioni riguardanti lo scenario simulato che porta ai risultati della tabella di pagina 25, elaborato "G" (a pagina 24 si afferma che la simulazione previsionale delle attività è stata condotta facendo variare la posizione delle sorgenti di rumore lungo il perimetro di scavo richiesto in autorizzazione, ma non è chiaro con quale modalità sia stata effettuata). La tavola allegata di pagina 75, elaborato "G" che sembrerebbe riportare le mappe con i risultati delle simulazioni effettuate per le varie fasi di coltivazione della cava, risulta eccessivamente condensata e pressoché illeggibile. L'Organo Tecnico richiede l'inserimento di mappe di maggior dettaglio e con migliore risoluzione;
- c) in merito all'incremento dei livelli dovuti a traffico veicolare, nella Relazione (paragrafo 8.6 pag. 16, elaborato "G") la "Green Cave" S.r.l. non chiarisce se l'ampliamento possa determinare un aumento dei flussi di mezzi pesanti da e verso la cava. L'Organo Tecnico richiede al proponente di dettagliare tale aspetto in conformità a quanto asserito in altri elaborati di progetto (cfr. Elaborato A - Relazione Tecnica di progetto; elaborato M - "Studio polveri");
- d) infine, circa la descrizione dei provvedimenti tecnici di mitigazione, la "Green Cave" S.r.l. indica, quale misura di mitigazione, l'interposizione di dune di altezza pari a circa 3 m con funzione di barriera acustica tra l'area di cava ed i ricettori. Tale soluzione potrebbe essere sufficiente a schermare le emissioni sonore derivanti dalle fasi di coltivazione della cava, in particolare nei periodi iniziali in cui i mezzi operano alla quota del piano campagna. Tuttavia tale aspetto risulta da rivalutarsi compiutamente a seguito dei chiarimenti che la "Green Cave" S.r.l. produrrà a riscontro delle criticità segnalate dall'Organo Tecnico.

Matrice ambientale "VIABILITA'":

L'Organo Tecnico osserva che un flusso medio di mezzi in transito dall'uscita della cava pari a 9 mezzi/ora non appare verosimilmente in condizione di modificare il carico attuale sulla viabilità.

Con riferimento a quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa la matrice qui esaminata, l'Organo Tecnico segnala che la definizione delle modalità di circolazione dei veicoli nella strada che percorre il centro di Cavaglià, trattandosi di centro abitato e di norme relative al Codice della Strada, compete al Comune di Cavaglià, attraverso l'adozione di ordinanze sindacali che possono limitare la circolazione di tutte o di alcune categorie di veicoli, ma non di veicoli di specifica proprietà.

Matrice ambientale "PAESAGGIO"

Con riferimento a quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa la matrice qui esaminata, l'Organo Tecnico, per la valutazione degli impatti derivati dal cumulo con gli altri progetti esistenti o autorizzati, rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo e), in termini di richiesta di approfondimenti integrativi.

In merito alla valenza paesaggistica dell'area, determinata dal suo riconoscimento come "A.V.A. - Aree private di valore ambientale e paesaggistico" dal Piano Regolatore Comunale di Cavaglia, l'Organo Tecnico fa presente che questa destinazione d'uso non è mai stata vigente. Essa infatti fu elaborata nel Progetto Preliminare di Variante Generale approvato dal Comune con D.C.C. 17/2021 ma successivamente stralciata con la successiva adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Generale.

Matrice ambientale "BIODIVERSITÀ"

L'Organo Tecnico fa presente che, anche con riguardo al presente procedimento, rimangono attuali le prescrizioni (integrative/correttive) contenute nella Determinazione Dirigenziale Prov. di Biella n. 1430 del 21.09.22, adottata a seguito della verifica di ottemperanza condotta dall'A.R.P.A. Alla luce di tale presupposto, l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. che, in sede di chiarimenti, provveda a quanto segue:

- A. presentare una relazione sullo stato dei recuperi eseguiti in relazione al cronoprogramma del progetto autorizzato e in risposta alle prescrizioni integrative-correttive di cui alla D.D. n.1430/2022 succitata;
- B. nelle aree oggetto di ripristino poste a sud Est in prossimità del bacino di raccolta acque meteoriche, l'Organo Tecnico chiede di garantire il mantenimento del numero di esemplari previsti da progetto (*"la superficie da piantumare è stata quantificata in 1800 m2 per un totale di 134 esemplari"*, pag.37 elaborato D-"Relazione Agronomica", 2007), il risarcimento delle fallanze e, per motivi fitosanitari, di stralciare l'impiego di Frassino (*Fraxinus excelsior*);
- C. circa le scarpate di fronte alle vasche di deposito limi, l'Organo Tecnico invita il proponente a riconsiderare il progetto di recupero, tenendo presente le seguenti indicazioni:
 - i. riportare in maniera omogenea su tutta la superficie delle scarpate 15 cm di limo e 20 cm il terreno vegetale;
 - ii. realizzare delle buche da impianto disposte a sesto regolare adeguatamente dimensionate (40 x 40 x 40 cm) da riempire con terreno vegetale;
 - iii. mettere a dimora specie rustiche e adattabili come Salicone, Pioppo tremulo, Betulla, Nocciolo, Biancospino, prevedendo una densità di impianto non inferiore a 1200 piante/ha;
 - iv. inerbire le aree lasciate libere dalla piantumazione (cfr punti successivi);
- D. con riguardo alla vasca deposito limi, poiché la situazione in essere si è prodotta anche grazie al forte afflusso di acqua dovuto al trasferimento del limo di riempimento e tenuto in conto che tale afflusso non sarà più garantito in condizioni normali, l'Organo Tecnico richiede al proponente di garantire la verifica dell'evoluzione della condizione della vegetazione. In caso di segnali di rallentamento della diffusione della vegetazione o di detrimento, la "Green Cave" S.r.l. dovrà prevedere nell'attività di monitoraggio la verifica dell'evoluzione del ripristino, apportando i necessari adeguamenti da condividere con l'autorità di controllo e l'A.R.P.A.) In ogni caso, l'Organo Tecnico richiede che il proponente garantisca la verifica dell'evoluzione della vegetazione, includendo il controllo della presenza di eventuali specie esotiche (attualmente apparentemente assenti), in modo da assicurarne il totale contrasto;
- E. con riguardo alle scarpate ad Ovest del campo fotovoltaico l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di riconsiderare la composizione del miscuglio utilizzato per l'inerbimento, selezionando specie più idonee e competitive, al fine di evitare dinamiche evolutive rapide e naturali che portano alla dominanza di arbusteti o finanche di robinieti;

- F. con riguardo alle aree a prato l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di prevedere la semina di foraggio composto da specie caratterizzate da ciclo produttivo che ben si adatti alla gestione delle specie esotiche. Dovranno essere previsti sfalci finalizzati a limitare la diffusione delle alloctone.)
- G. preso atto della previsione di mantenere ampie aree a prato, l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di presentare un piano di gestione e rimozione delle specie esotiche, in particolare per quanto attiene le entità maggiormente problematiche. Tale piano dovrà essere trasmesso all'A.R.P.A., ed essere corredato dalla caratterizzazione della flora alloctona attualmente presente all'interno del sito, in conformità con quanto previsto, per l'ambito 2, dal protocollo di monitoraggio delle specie vegetali esotiche consultabile sul sito web della Regione Piemonte (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf). Particolare attenzione dovrà essere posta nell'applicazione dei corretti criteri di rimozione, specifici per ogni tipologia di specie rilevata, e nella gestione dei residui vegetali, adottando tutte le precauzioni necessarie per evitare l'ulteriore diffusione delle entità oggetto di intervento.

d) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità)

L'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi con riferimento agli argomenti oggetto del presente paragrafo, a cura degli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi.

e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto

Con riferimento a quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte a proposito del "Volume", l'Organo Tecnico fa rilevare che l'Elab. A "Relazione Tecnica" della "Green Cave" S.r.l. descrive e giustifica in realtà i volumi di scavo previsti, suddivisi per anno di autorizzazione. Di ciò dato atto, tuttavia, l'Organo Tecnico rileva che nelle parti della documentazione allegata all'istanza qui istruita in cui tratta l'argomento, sono presenti alcune carenze di seguito riportate.

Nell'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale" la "Green Cave" S.r.l. fornisce solo indicazioni parziali circa il cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, soprattutto in relazione alle altre attività estrattive presenti nell'intorno. In particolare è necessario tenere conto degli impatti generati dal progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia e sabbia ubicata in località Cascina Valchiesa nel Comune di Alice Castello (VC) POS. M2003V presentato alla Provincia di Vercelli. Detto progetto, proposto da un' "Associazione Temporanea di Imprese" tra le quali figura la stessa "Green Cave" S.r.l., prevede che il materiale estratto verrà in parte lavorato nell'impianto oggetto della presente istruttoria.

Alla luce di questa considerazione, l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di integrare, in sede di chiarimenti, la trattazione valutando gli impatti cumulativi in termini di:

- a) maggior numero di veicoli circolanti;
- b) aumento di rumore e polveri diffuse a seguito di un maggior utilizzo degli impianti;
- c) funzionamento delle vasche di sedimentazione dei limi;
- d) incremento della disponibilità dei limi per i ripristini.

Inoltre il proponente, sempre in sede di chiarimenti, sarà tenuto ad aggiornare, nel senso suddetto, anche l'Elab. H "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (D.Lgs. 117/08).

f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § c) del presente TITOLO,

g) Tecnologie e sostanze utilizzate

L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati ai §§ a) e c) del Titolo I del presente Verbale

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

- a) **Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.**

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha segnalato problematiche di tale sorta.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

- a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi *ex post* del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

L'Organo Tecnico evidenzia che le fasi di lavorazione, così come concepite dalla "Green Cave" S.r.l. e presentate nella Tavola 7 "Planimetria - fasi di coltivazione e recupero ambientale", non sempre paiono idonei a realizzare il principio base secondo cui i recuperi ambientali sono da porre in atto immediatamente dopo la coltivazione di un lotto.

La "Green Cave" S.r.l. prevede infatti – ad esempio - la chiusura del recupero ambientale della "Fase 3 - progetto autorizzato" solo nella "Fase 5 ampliamento" o la chiusura del recupero ambientale della "Fase 1 ampliamento" nella "Fase 6 ampliamento".

L'Organo Tecnico teme che procedere nel modo qui sopra riportato significherebbe, verosimilmente, lasciare ampie aree prive di copertura vegetale per molti anni.

Conseguentemente l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di concepire un'alternativa per ovviare a queste problematiche recuperando i lotti esauriti entro 6 mesi / 1 anno dal termine della loro coltivazione.

Inoltre, l'Organo Tecnico segnala che le denominazioni delle fasi di lavorazione nell'Elab. A "Relazione Tecnica" e nella Tavola 7 non sempre coincidono.

Nella tavola 7 "Planimetria - fasi di coltivazione e recupero ambientale" l'Organo Tecnico richiede al proponente di inserire anche la viabilità di servizio di collegamento tra le aree in fase di coltivazione, l'impianto di lavorazione, le vasche dei limi e le aree recuperate.

L'Organo Tecnico segnala poi che la rampa di accesso al punto "CP1", dove i *dumper* vanno a depositare nel setaccio il naturale appena raccolto, nella fase 3 e successive non è più indicata.

Sempre con riferimento alla Tav. 7 "Planimetria – Fasi di coltivazione e recupero ambientale" – l'Organo Tecnico segnala infine che la medesima è sprovvista della necessaria scala di realizzazione.

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

- a) **Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie**


L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate al precedente Titolo V § c) matrice ambientale "Paesaggio".

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

- a) Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

L'Organo Tecnico non ritiene che siano evidenziabili, con riferimento al progetto qui istruito, impatti del tipo descritto nel presente paragrafo.

L'Organo Tecnico rimanda pertanto all'esame delle controdeduzioni della "Green Cave" S.r.l. alle richieste di chiarimenti segnalate nelle specifiche parti del presente Verbale che il Responsabile del Procedimento illustrerà al proponente predetto nel corso della seduta apposita della Conferenza dei Servizi.


Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)




La Presid. dell'Organo Tecnico
(dott.ssa Federica Facchino)